

I no-Pedemontana: «Sarà la nostra Salerno-Reggio Calabria»

Pubblicato: Venerdì 5 Febbraio 2010



L'Osservatorio ecologico sulla valle Olona e Legambiente insieme per dire no alla Pedemontana proprio mentre si inaugurerà, domani (sabato) a partire dalle 10, con un vero e proprio show da 300 mila euro il cantiere del km 0 a Cassano Magnago. **Damiano DI Simine**, responsabile di Legambiente Lombardia, e **Checco Lattuada** (nella foto), consigliere comunale del Pdl e tra i leader dell'Osvo, hanno presentato a villa Tovaglieri le ragioni per cui si oppongono alla nuova autostrada che scorrerà a nord di Milano partendo proprio a ridosso di Busto Arsizio: «Questa nuova strada non farà altro che peggiorare la qualità della vita, già compromessa, di tutta l'area – ha detto Lattuada – **siamo qui a sperare che nevicchi, piova o tiri vento per poter respirare** e invece si spendono altri 5 miliardi di euro per fare una nuova strada che andrà a distruggere **gli ultimi polmoni verdi** della pianura padana». Il consigliere comunale rincara la dose parlando di vere e proprie deportazioni in atto per fare spazio ad infrastrutture dall'impatto pesantissimo: «Se per Malpensa vennero deportate (o delocalizzate, come ci hanno sempre detto) 470 famiglie qui si parla di **oltre 20 mila espropri** – continua Lattuada – è la fine delle nostre città così come le abbiamo sempre viste e l'inizio dell'era della città infinita. Noi questo **non lo vogliamo**». Lattuada si sofferma anche sulla cementificazione che seguirà alla costruzione della strada prospettando capannoni come funghi ad ogni svincolo: «Solo nella nostra zona ne faranno due nel giro di tre km» – conclude.

Di Simine, invece, punta il dito contro le inadempienze di Regione Lombardia per quanto riguarda lo sviluppo del sistema di trasporto pubblico a favore di Pedemontana: «Più volte abbiamo detto che Regione Lombardia qualcosa ha fatto per il trasporto pubblico ma è poca



cosa di fronte agli investimenti per Pedemontana – ha detto il responsabile di Legambiente – per costruirla, inoltre, al momento c'è solo un miliardo dei quattro necessari e temiamo che si stia tentando di portare in Lombardia **il sistema "Salerno-Reggio**

Calabria". Basti pensare che per arrivare in tempo per le elezioni regionali si è avallato un progetto che fa acqua da tutte le parti con oltre 280 prescrizioni del Cipe, ovvero **una riprogettazione quasi totale del tracciato**». L'associazione Domà Nunch, per bocca di Lattuada, porta il suo messaggio: **«Pedemontana è il più grosso regalo fatto alla 'ndrangheta** – dice Lattuada – sappiamo bene che la malavita organizzata ha piantato le radici anche qui da noi un'opera del genere si presta agli appetiti delle cosche che operano principalmente nel settore edile».

L'appuntamento, dunque, è per domani **all'ingresso di Malpensafiere**, da dove partiranno le navette che portano all'inaugurazione, per protestare vivacemente ma in maniera civile. Lattuada lancia, infine, il suo appello: «Qui ormai organizzare una protesta è sempre più difficile – dice – le coscienze delle persone sono assopite da tempo e la mobilitazione è sempre più difficile da creare. Noi vogliamo risvegliare queste coscienze e chiediamo a tutti coloro che la pensano come noi su Pedemontana di partecipare e far sentire la propria voce».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it